



# LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano  
Abbonamenti: annuale L. 1.800 — semestrale L. 900 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXXIV  
31 gennaio 1973 — N. 2  
Una copia L. 90

## DAL VIETNAM ALL'EUROPA

Nixon, l'uomo da cui i suoi avversari non comprenderebbero un'auto usata, è stato sconfitto. I suoi innumerevoli, micidiali, atroci strumenti di morte non hanno avuto ragione della tenace resistenza del popolo vietnamita. In ottobre era stato raggiunto un accordo di tregua: le elezioni americane erano vicine, Nixon doveva avere qualcosa da contrapporre agli attacchi dell'«altra America», di quell'America nauseata della guerra, stanca delle morti, delle stragi, della dissipazione di capitali assai meglio utilizzabili per risolvere i problemi sociali e civili che l'angustiano.

All'opinione pubblica distorta e distratta dall'americano medio Nixon ha presentato la pace conclusa: ne è stato ripagato con altri 4 anni di Presidenza (e lasciamo stare che la vittoria sia stata meno clamorosa del previsto). Passate le elezioni bisognava sostenere ancora il fantoccio Thieu, il dittatore di quello sfasciato morale e politico che è ormai il Vietnam del Sud, dove la civiltà americana ha sollevato alla Dea della Libertà un altare che poggia sui pilastri della violenza, della prostituzione e della droga. Come costringere i nord-vietnamiti ad accettare la prevaricazione?

Con un linguaggio, appunto, del più spregiudicato cinismo e rovesciando una ininterrotta tempesta di ferro e di fuoco su Hanoi ed altri popoli centri, distruggendo ponti, fabbriche, ospedali, scuole, civili abitazioni, martoriando oltre ogni immaginazione un popolo martire già da troppo tempo.

Ma quel popolo non si è piegato!

L'indignazione e la protesta del mondo intero, assai più eloquenti dell'ambiguo «disagio» dell'Unione Sovietica, hanno fermato la mano della follia suicida, unendosi allo sdegno ed al rifiuto che veniva dall'opinione pubblica americana di ispirazione progressista e democratica. Mentre un ex-presidente moriva non piano da nessuno e ricordato solo per il male compiuto, Nixon fingeva di esultare per una tregua che gli era stata imposta dalla resistenza dei vietnamiti, delle proteste sempre più minacciose di vaste zone dei suoi cittadini e di molti

dei suoi paesi alleati (Italia centrista esclusa, come è ovvio).

La tregua non è però ancora la pace: la pace è sempre frutto della soluzione integrale del problema politico di fondo. La pace vera si avrà con la unificazione e la piena indipendenza nazionale di tutto il Vietnam. Gli americani se ne vanno lasciando a Thieu un esercito spaventosamente armato, dietro al quale non esiste però una nazione, ma solo il vuoto morale, politico e sociale. Corrispondenze di imparziali giornalisti americani ed europei hanno dimostrato che i soldati del Sud proteggono una cricca di avventurieri ed una folla di ruffiani e di prostitute: le masse popolari, i contadini delle risale, non si sentono rappresentati da quell'esercito né in esso si identificano. Quell'esercito è un gigante d'argilla, mentre quello di Giap è più di un esercito, è una nazione armata. Gli americani, che ne hanno fatto le spese, conoscono la differenza. In

(continua in 2.a pagina)

## Il Consiglio Comunale delibera un contributo per il VIETNAM

Nel dibattito il capogruppo del PSI Morozzi ha espresso la soddisfazione dei socialisti per la firma del trattato di pace

Aderendo all'appello del Comitato Regionale Emilia-Romagna Italia-Vietnam, il Consiglio comunale di Imola, ha deliberato nella seduta di lunedì 29 gennaio, di offrire un contributo di L. 500.000 per la ricostruzione del Vietnam.

L'oggetto ha offerto lo spunto a tutti i gruppi consiliari per esprimere, pur da posizioni diverse, la soddisfazione più ampia per l'accordo di pace raggiunto e la fine della guerra nel Vietnam.

Il Sindaco, introducendo l'argomento ha detto fra l'altro che il 27 gennaio rimarrà una data storica, perchè ha posto fine ad una guerra lunga e

mostruosa, la quale ha costituito un grave attentato al diritto naturale delle genti in quanto diretta ad impedire l'autodeterminazione da parte del popolo vietnamita.

Ad avvalorare l'affermazione di «guerra lunga e mostruosa» il Sindaco riportava una serie di cifre impressionanti di cui eccome alcune: oltre 4.300.000 sono le vittime di questa sanguinosa guerra, di cui oltre 1.300.000 morti e il resto feriti e invalidi; circa 6.800.000 tonnellate di bombe sono state sganciate sul Vietnam, contro i due milioni di tonnellate sganciate su tutti i fronti della seconda guerra mondiale.

Egli ha poi illustrato i termini dell'accordo di Parigi che prevedono fra l'altro, oltre alla fine dei combattimenti il ritiro entro sei mesi di tutte le truppe americane dal Vietnam e il riconoscimento degli accordi di Ginevra.

Oggi è compito di tutti chiedere la piena applicazione dell'accordo di Parigi e aiutare la ricostruzione del Vietnam per rafforzare la pace.

In questo quadro rientra anche l'esigenza che il governo italiano riconosca la Repubblica Democratica del Vietnam.

Il compagno Morozzi, intervenendo a nome del PSI, dopo avere affermato che finalmente è possibile tirare un sospiro di sollievo, dopo una tragica altalena di speranza e sfiducia che per anni ha tenuto il mondo in un clima di paura, si è così espresso: «I trattati di Parigi sono non solo una vittoria dei vietnamiti ma soprattutto una vittoria della ragione sulla violenza: una vittoria degli uomini che ritengono di non subire la logica della prepotenza e che, pur cercando la pace, non si umilia di fronte alla violenza dei mezzi di distruzione e di massacro.

Esprimiamo quindi con calore la nostra soddisfazione per il risultato raggiunto a Parigi e che da ieri, pur con incertezze, si è trasferito nel Vietnam.

E' però doveroso non cadere nel facile ottimismo: abbiamo sempre espresso dei dubbi su esso e sul trionfalismo sia durante il conflitto sia durante la lunga e snervante trattativa. Anche oggi è perciò nostro dovere non smobilizzare l'opinione pubblica e di non nascondere i pericoli, le insidie, i lati ambigui di un compromesso che non conclude la lotta dei vietnamiti per la loro totale indipendenza, sovranità, integrità nazionale, compreso il diritto finalmente riconosciuto, sulla carta, dell'unità nazionale.

Dopo aver detto che però esistono gravi ostacoli alla realizzazione piena degli accordi, ha continuato: «Bisogna quindi vigilare e non farsi alcuna illusione perchè oggi occorre ottenere l'applicazione e il rispetto di un trattato così sofferto.

In nostro partito, in ciò coerente con un internazionalismo mai venuto

(continua in 2.a pagina)

## Un o.d.g. del Consiglio contro il «fermo di polizia»

Divisa la minoranza; perplessità della sinistra DC

Il progetto di legge sul «fermo di polizia» è stato discusso in Consiglio comunale nella seduta del 12 gennaio scorso.

Il dibattito è stato aperto dal Sindaco che ha illustrato un ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Egli ha detto fra l'altro che «nemmeno il fascismo è arrivato ad una tale legge sul «fermo di polizia», anche se certamente ha fatto di peggio»

poichè il fascismo lo introdusse solo il 6 novembre del 1926 cioè dopo che da tempo si era impadronito del potere. Ma tale fermo si applicava soltanto alle persone pericolose che si trovavano fuori del Comune di residenza. «Con questa nuova legge — ha aggiunto il Sindaco — si potrebbero arrestare tutti i cittadini che a parere insindacabile di un poliziotto, sono solo «sospettati» di commettere un reato.

La discussione che ne è seguita è stata ampia e vivace.

Le minoranze hanno opposto a quello della Giunta, un proprio ordine del giorno, illustrato dal consigliere Gamberini (DC) il quale lo ha sostenuto facendo proprie tutte le tesi del governo che giustificano il «fermo di polizia» come una esigenza per combattere «la criminalità».

Per la verità, va detto che, da parte di altri consiglieri di minoranza, fra cui Mucetti (PSDI) e Pirazzoli (PLI), il documento della minoranza è stato sì

sostenuto, ma con toni meno decisi e più sfumati.

Addirittura il consigliere Benni della sinistra DC, fra l'altro ha affermato: «E' chiaro che noi siamo perplessi; anche all'interno del nostro partito non sono mancate le preoccupazioni, perchè dobbiamo constatare che il provvedimento viene ad essere, come è accaduto soventemente, piuttosto rafforzato». Ed in seguito parlando del fatto che esiste ancora un codice penale non corrispondente ai tempi, ha aggiunto: «E' un discorso preoccupante, ma tale è nella misura in cui, purtroppo, vi si tenta di ovviare non guardando in prospettiva, non guardando avanti, ma andando a pescare un provvedimento di legge che ha questa matrice nel periodo fascista».

Il consigliere Gamberini è quindi nuovamente intervenuto per dire che Benni aveva parlato a titolo personale e non a nome del suo partito.

Da parte della maggioranza si è validamente difeso l'ordine del giorno della Giunta sottolineando il contenuto antidemocratico del progetto governativo e il pericolo che esso comporta per le libertà democratiche dei cittadini.

Per il gruppo comunista sono intervenuti l'assessore Andalò e il consigliere Bettini.

La posizione dei socialisti è stata puntualizzata dai compagni Capra, Morozzi e Cervellati.

Essi, in sostanza, hanno affermato che la tesi governativa di istituire il «fermo di polizia» per combattere la criminalità è solo un pretesto per contrabbandare un provvedimento di carattere politico che minaccia le li-

(continua in 2.a pagina)

## Un ragazzo che voleva un mondo più giusto

Sono migliaia, a Milano, i ragazzi come Roberto Franceschi: una famiglia decisamente di sinistra; una tradizione politica con radici profonde nel passato; la partecipazione attiva, democratica, al movimento studentesco considerato la forma politica più viva, più autentica, di partecipazione politica, oggi 1973. Anche la sera tragica della sparatoria che lo avrebbe ucciso, Roberto era uscito dalla sua casa; sembrava una sera come tante altre, ormai. Aveva firmato, lui come parecchi altri, il documento del movimento studentesco in cui si richiedeva l'aula per l'assemblea. Sua madre e suo padre se ne erano andati a teatro. Sulla parete della sua camera da letto le immagini di Ho Chi Min, di Che Guevara; su un mobile in entrata una foto, una delle pochissime immagini della sua esistenza, cara alla madre Lidia, la fi-

glia del fuoruscito ammazzato, di botte dai fascisti, una donna che è nata ad Odessa e che ha vissuto per lunghi anni la tragica esperienza di una vita, e di una famiglia, spezzata dai colpi della dittatura fascista.

Gli oggetti tranquilli della sua bella casa, i libri ammassati sulla scrivania, in un cumulo dove le fascette dei titoli di Marx si confondono con quelli dei testi scolastici, la faccia della madre che non lo lasciava mai uscire di casa senza reclamare un altro bacio, la serenità di una famiglia che non scambiava mai la necessità di un impegno politico per un hobby; tutto è rimasto alle sue spalle; è diventato soltanto il suo passato. I gesti, le parole, le cose di una vita cancellata che è la realtà co-

Giorgio Santerini

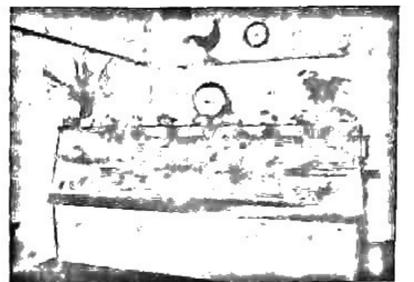
(continua in 2.a pagina)

## Sul fermo di polizia pubblico dibattito a Sasso Morelli

Giovedì 8 febbraio p.v. presso la sala del Cinema ARCI di Sasso Morelli, organizzata dalla locale Sezione del PSI, avrà luogo una pubblica conferenza-dibattito sul tema: «Noi al fermo di polizia». Relatore sarà il Dott. CLAUDIO MARTINELLI, Sostituto Procuratore della Repubblica. Partecipate!

POLLAME  
UOVA  
FORMAGGIO  
di prima qualità

Vendita all'ingrosso  
e al minuto  
servizio a domicilio



POLLERIE

# Angeli Sergio

Via Cavour, 103 - Tel. 24167 - Via Baroncini, 19 - IMOLA

## DALLA PRIMA PAGINA

# Contro il fermo di polizia

bertà democratiche e costituzionali dei cittadini.

La criminalità non si combatte con misure del genere, ma con una politica diretta ad eliminare le cause di fondo, che sono insite nella società in cui viviamo, caratterizzata da profondi squilibri e ingiustizie sociali.

Una società incapace di dare risposte adeguate sul piano economico, sociale, culturale, spirituale ed intellettuale, ai problemi che assillano le grandi masse popolari e specialmente i giovani.

Perciò il «fermo di polizia» non è certamente un provvedimento diretto a combattere la criminalità, ma è bensì un grave atto politico contro le libertà democratiche dei cittadini; un atto che si inserisce nella linea di una politica conservatrice, come conseguenza della svolta a destra impressa alla vita politica del Paese in questi ultimi tempi dal gruppo dirigente della DC e dai partiti laici minori. Una svolta di cui il governo di centro-destra è l'espressione più pericolosa.

Di fronte a questo tentativo liberticida, i socialisti richiamano tutte le forze democratiche ed antifasciste anche all'interno dei partiti di maggioranza, a riflettere seriamente sui pericoli che questa situazione politica presenta per le prospettive future del Paese e a prendere, pertanto, posizione aperta e decisa, perché la situa-

zione stessa non consente indugio e tentennamenti.

Dopo brevi conclusioni del Sindaco, sono stati messi in votazione i due documenti. L'ordine del giorno della Giunta è stato approvato dalla maggioranza (DC - PSDI - PLI). Quello delle minoranze ha ottenuto solo i voti delle stesse, contraria la maggioranza, e quindi respinto.

Dal tono dell'intervento del consigliere Benni si può anche dedurre che una parte dei consiglieri democristiani ha votato il documento della minoranza solo per disciplina di partito.

Di seguito il testo dell'ordine del giorno presentato dalla Giunta e approvato dal Consiglio comunale:

**Il Consiglio Comunale di Imola** preso in esame la proposta di legge governativa tesa ad instaurare il «fermo di polizia» ed il discorso del Procuratore Generale della Cassazione Dott. Guarnera, pronunciato l'11 Gennaio in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, che ne ha propugnato l'applicazione

constata che oggi il fermato può essere trattenuto dalla polizia solo 48 ore, ma immediatamente dopo il fermo deve essere data comunicazione del provvedimento al Magistrato competente e l'indiziato (perché sempre di indiziati di reato si deve trattare)

la facoltà di nominarsi un difensore e al termine delle 48 ore o contro il fermato viene formulata una accusa precisa, e quindi c'è la incriminazione, o deve essere rimesso in libertà. Con il progetto di legge governativa invece cadono tutte queste garanzie e vengono estesi i termini del fermo concedendo alla polizia la facoltà di trattenere un cittadino per 48 ore senza che nessuno ne sappia niente: la Magistratura non viene avvertita né c'è la possibilità di nomina di un difensore

constatato altresì che i cittadini che rientrerebbero nella categoria dei «fermabili» non sono coloro che sono stati sorpresi in flagranza di reato o per i quali ricorrono particolari motivi d'urgenza, ma secondo la proposta governativa sono invece tutti i «sospetti» tutti coloro, cioè, che secondo qualsiasi poliziotto avrebbero intenzione di «commettere un reato». Verrebbe così introdotta la norma che permette un vero e proprio «processo alle intenzioni»: cioè, senza mandato dei giudici, in pura via amministrativa, la libertà individuale sarebbe violata

ciò premesso, il Consiglio Comunale di Imola, afferma solennemente che in un regime democratico e civile, quale quello voluto dalla Costituzione, non c'è posto per la «persecuzione delle intenzioni» in quanto l'art. 13 della Costituzione afferma che «la libertà personale è inviolabile» e che «non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'Autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge» e che per contribuire alla diminuzione della criminalità occorre risolvere profonde questioni sociali ed anche dare al Paese giudici che — anziché ammantarsi di autorità — riescano invece a fare sentire la loro partecipazione alla vita di ogni giorno, ai problemi alle ansie del popolo senza discriminazione alcuna.

Imola Democratica e antifascista che tanto contributo di sangue ha dato alla lotta contro il fascismo non può che rifiutare decisamente la restaurazione del «fermo di polizia», in quanto lesivo delle libertà del cittadino, inequivocabilmente sancite dalla Costituzione Repubblicana, nata dalla Resistenza.

## Un ragazzo che voleva un mondo più giusto

mune, viva di una vasta collettività: di tutte quelle altre famiglie come quella di Franceschi. Dove i figli si chiamano «Robi» e il nome della figlia Cristina diviene «Cris»; dove Robi va a Parigi non per le Folies Bergères ma per la manifestazione del Vietnam; dove la confidenza con la madre non è mai «contestazione», ma una forma più intelligente e completa di affetto.

Un ragazzo normale, secondo le regole e i comportamenti che può avere il senso della normalità oggi in una società come quella in cui viviamo, in cui i giovani non accettano, in molti significativi casi, un impegno politico che non sia «proprio» dei giovani, una loro proprietà, una parte di loro stessi. E in questo senso era normale, come migliaia di altri, questo «Robi» che la madre coccolava come un bambino, ma che non era un bambino. Questi figli di famiglie di sinistra, che rappresentano una larga fetta di quella che artificialmente viene definita «classe media», quando vogliono fare politica quando vogliono dare un senso di continuità, ma anche di sviluppo di quelle che sono state le battaglie dei padri, che cosa devono fare? Dove possono andare; quali sbocchi reali trovano per questa loro, diffusa, profonda, esigenza di partecipazione? La battaglia contro sclerotiche,

assistite autorità accademiche non può che essere l'occasione per un impegno più vasto; ma è nelle sedi della loro vita, nella scuola, che questi giovani trovano la loro realtà, la propria occasione unica di confronto inevitabile, necessario. E questo Roberto, che la madre chiamava Robi, è qualcosa di molto più di un individuo; è una dimensione, lo spessore che una generazione si sta dando, e di cui può anche, inevitabilmente, avere una coscienza confusa.

La tragedia più profonda è di là del volto giovane di questo ragazzo, di sua madre, di suo padre: è nell'ottusità di chi non ha capito l'autenticità di certe ribellioni; di chi chiama cento militi del Terzo Celere per proteggere il nulla. Questo ragazzo morto, che non ha mai avuto i capelli lunghi, i pantaloni sporchi, il libretto senza voti, ma che si pettinava tutte le mattine, andava a dare i suoi esami, rispettava il padre e la madre, faceva normali week-end di famiglia, non si presta alle speculazioni; e annichisce di colpo, in profondo, le vergogne di coloro che hanno speculato così bassamente su questi giovani del movimento studentesco, che hanno innalzato il loro veleno, nelle sedi più diverse, contro una generazione che ha il solo torto di non accettare né il velleitario consumismo, né ideali confezionati da altri.

## Contributo per il Vietnam

meno, non vuole oggi darsi il merito né di «aver vinto la guerra» né di «avere imposto la pace». Sono già in troppi a vantarsi di quello che a loro non spetta e che è solo merito unico dei compagni vietnamiti i quali sono riusciti a togliere al conflitto vietnamita i caratteri di una guerra fra potenze e a riconoscere il diritto di risolvere al loro interno i problemi del loro assetto politico.

Le prime notizie che ci pervengono oggi dopo la firma del trattato non sono certo delle più incoraggianti: siamo ancora alle reciproche accuse di violazioni di tregua e alla strumentalizzazione di queste accuse.

Ciò però non ci deve fare non riconoscere che siamo in una fase nuova in cui le potenze estranee al conflitto non possono più usare il Vietnam come terreno di contrasto: Parigi con l'accordo ha speso una miccia pericolosa per i rapporti mondiali.

Gli accordi di Parigi rappresentano anche un altro fatto importante: l'apertura della fase nel mondo di un nuovo «codice» nel rapporto fra i popoli. Un «codice» nel quale anche

i piccoli paesi hanno un ruolo determinante da giocare in quanto il loro destino non deve più dipendere da intrecci di blocco di potenze né da tutele armate o disarmate che siano. Siamo preoccupati delle posizioni così restrittive e oltranziste del governo di Saigon il quale non avverte che la sua stessa esistenza è collegata alla possibilità di un confronto con tutto il paese e non a posizioni di bieco e barbaro anticommunismo.

Il compagno Morozzi ha poi così concluso il suo intervento: «Noi socialisti esprimiamo la nostra solidarietà al Viet-nam per quanto gli accordi di Parigi consentono a loro di fare: essere un popolo libero e padrone delle proprie scelte».

E basterebbe questo dato ad affrettare la decisione del nostro governo di riconoscere finalmente il governo di Hanoi dopo tanta perdita di tempo che non ha certo depresso a nostro favore nel fare svolgere un loro ruolo autonomo anche ai piccoli popoli: che sono popoli molto più grandi di tanti altri nel momento delle scelte di civiltà e di pace.

## Lettere in redazione

## Sugli avvicendamenti all'Osservanza strumentale polemica della CISL

Il compagno dott. Giuliano Pirazzoli ci ha inviato la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo:

In riferimento al volantino della CISL e del Comunicato apparso su «Il Nuovo Diario», debbo categoricamente affermare, come membro della Commissione per gli avvicendamenti che tutti gli impegni sono stati rispettati e mi dichiaro disponibile, anche in pubblico dibattito, a sostenere tale affermazione con la relativa documentazione.

Il volere indicare in una sola persona, cioè il sottoscritto, l'unico responsabile di una operazione alla quale hanno dato il contributo ben due commissioni, complessivamente formate da otto membri, rivela subito il significato strumentale dell'attacco a me diretto.

Avrei dunque fatto tutto io e male, anzi malissimo.

E' certo solo che mi sono adoperato, e lo confermo, credendo l'avvicendamento utile e giusto, affinché si potessero creare le condizioni per poterlo attuare.

Circa i risultati, i componenti delle due commissioni hanno dichiarato di essersi resi conto che alcune persone non hanno trovato la loro giusta collocazione pur ritenendosi in complesso soddisfatti dell'esito dell'operazione. Perciò non è vero che «IO» abbia creduto di fare tutto bene, ma il meglio di ciò che era possibile fare in questo momento e in quelle condizioni e col limiti e le schematizzazioni che l'Assemblea del personale ci aveva dato.

Le critiche all'avvicendamento sono venute anche da altre parti ma tutte così, come nel caso del volantino, senza documentazione e senza una esperienza reale delle difficoltà del problema. Se c'è gente però, sia tra i Sindacalisti, sia tra i Medici, (alcuni di loro non sono certamente stati avari di critiche) che pensa che sarebbe stato in grado di operare con risultati migliori, è bene che responsabilmente fin d'ora dichiarino la sua disponibilità a collaborare, perché fra tre anni si ricomincia di nuovo e tre anni passano presto. In quanto è molto comodo disimpegnarsi come ha fatto la CISL per poi dire che sono più bravi e che avrebbero fatto certamente meglio. Sottolineo che con tale atteggiamento non hanno però sollecitato l'impegno di forze qualificate al fine di affrontare e risolvere problemi e situazioni nel precipuo interesse dell'Ospedale Psichiatrico e del personale.

E' stato un atteggiamento di critica negativa che rasenta il pettegole-

lezza più greto e meschino.

Anche le altre forze sindacali, e suo tempo, si dichiararono non disponibili ad affrontare questo problema, ma ora, responsabilmente, non sono insorte scagliando anatemi in quanto hanno capito benissimo dove stava il reale successo dell'operazione e lo hanno accettato pur coi limiti che anche noi stessi non abbiamo avuto paura di denunciare.

Il successo sta nel fatto che dal 12 Gennaio l'Osservanza, pur con tutti gli «errori» attribuiti al sottoscritto, non è più l'unico Ospedale Psichiatrico d'Italia nel quale il personale di assistenza diretta al malato non viene avvicendato. Esiste ora una rotazione programmata ogni tre anni che, consentendo esperienze diverse, migliora la preparazione professionale dei dipendenti e c'era una maggiore giustizia sul posto di lavoro.

Ma il problema forse è un altro, forse la CISL diceva di volere gli avvicendamenti nella stessa misura in cui affermò di volere fare le elezioni dei delegati di reparto in settembre (del 1972 però). Forse è la stessa tecnica di azione, dire di sì e poi cercare di contrastare per non realizzare ciò che si è in precedenza concordato.

Non ho voluto poi toccare l'argomento di quel Membro della Commissione che si è dimesso (il rappresentante però dei Capi Reparto, e non un rappresentante degli infermieri come si vuole di proposito far credere) perché, chi porta avanti i propri principi e il proprio comodo senza consultarsi con chi l'ha delegato (sosteneva il contrario di ciò che l'Assemblea aveva deciso: «avvicendamento totale») non può e non deve rappresentare nessuno.

Ricordo però i Signori della CISL che ricompensando come hanno fatto, attaccando pubblicamente ed in modo strumentale, l'iniziativa e il lavoro della Commissione Medica, possono avere messo in seria difficoltà la ricostituzione della medesima Commissione fra tre anni. In quanto, se pur con relative difficoltà, è ancora possibile trovare qualche Medico desideroso di collaborare a risolvere problemi organizzativi, non si può pretendere che presenti la medesima disponibilità a subire il trattamento riservato al sottoscritto.

Di fronte ad un simile atteggiamento, occorre richiamarsi ad un maggiore senso di responsabilità se si vogliono realmente risolvere quei problemi che tutti dicono di voler risolvere ma che molti in pratica dimostrano di non volere affrontare.

## DAL VIETNAM ALL'EUROPA

mezzo alla gloria ed alle speranze di questi giorni, quali riflessioni «politiche» possono fare i socialisti? I socialisti constatano con soddisfazione che per la prima volta è stata vinta la ferrea logica dei blocchi contrapposti e delle sfere d'influenza: USA ed URSS non sono più i soli gendarmi del mondo, pronti a soffocare ogni anello di autonomia nazionale, equilibrando la Grecia con l'Ungheria, la America latina con la Polonia e la Cecoslovacchia, e via dicendo.

Esiste oggi un terzo polo politico, la Cina, anch'essa «gendarme» del mondo, ma capace tuttavia di limitare l'onnipotenza degli altri due. Alla dialettica politica mondiale manca ancora, purtroppo, la voce dell'Europa, di quell'Europa che, se fosse unita, potrebbe con il peso stesso della sua realtà, rendere ancora più dinamico, più elastico, più duttile il discorso politico e mondiale a favore delle nazionalità ancora oppresse e divise. Perché il problema non è solo quello di salvare il mondo dallo scontro nucleare (a ciò è bastato l'equilibrio del terrore fra USA ed URSS), il problema è quello di salvare la pace nella giustizia e nella dignità, nella violazione delle quali l'imperialismo capitalistico ed espansionismo sovietico sono colpevoli a pari merito.

Un'Europa simile ha bisogno della concordia e della solidarietà di tutti i democratici e di tutti i progressisti, ha bisogno della collaborazione diplomatica dell'Italia non con i gollisti ma con le socialdemocrazie nordiche e tedesche (il pre-ferro-ianasiani si siedono che il discorso non li riguarda). Per porsi su questa strada l'Italia ha bisogno di cambiare governo.

E presto: anzi, subito. Si sono già commessi troppi errori e, troppo porcherie.

## Il consiglio dell'AVIS respinge le diffamazioni del Carlino Sera

Il Consiglio Direttivo riunitosi dopo essere venuto a conoscenza dell'articolo apparso su il «Giornale d'Italia Carlino Sera» del 23-1-73 sotto il titolo «dall'AVIS di Imola sangue scaduto o privo di analisi ceduto a Ospedali?», sente il dovere di manifestare a tutti i donatori l'unanime espressione di sdegno per l'indecorosa campagna rivolta contro la nostra Associazione ed indirettamente contro chi vi aderisce al solo scopo di poter donare al prossimo una parte così insostituibile di se stesso.

Già l'interrogativo del titolo, pur rilevando l'incertezza sulla consistenza delle accuse sottintende il chiaro intento di suscitare l'interesse proprio delle notizie scandalistiche ed il tono palesemente ironico dell'articolo, vorrebbe qualificare il nostro Centro Trasfusionale alla stregua di un mal organizzato laboratorio artigiano nel quale, si metterebbe senza scrupolo quotidianamente a repentaglio non solo la salute del donatore, ma anche l'incolumità del ricevente.

Considerando che tutto ciò è pura e semplice denigrazione, questo Consiglio Direttivo respinge sdegnosamente ogni accusa e si rende garante del suo operato sin dalla data del suo insediamento.

Poiché potrebbero sussistere ancora ulteriori dubbi in merito alla efficienza ed alla integrità della nostra Associazione e circa l'operato dei suoi rappresentanti regolarmente eletti, si rende noto che ciascun donatore potrà, nel corso dell'assemblea ordinaria, discutere ampiamente ogni problema.

E' intendimento di questo Consi-

glio Direttivo riconfermare che i principi statutari dell'AVIS, i quali sottolineano il carattere esclusivamente umanitario della istituzione al di sopra di ogni discriminazione di sesso, razza, lingua, religione, ideologia politica, e che esclude qualsiasi fine commerciale o di lucro, non sono mai stati lesi.

Ad ogni buon fine si riporta il testo integrale del comunicato stampa diramato dal Consiglio dei Sanitari dell'Ospedale Civile di Imola.

Il Consiglio dei Sanitari dell'Ospedale Civile di Imola allargato ad altri Medici in servizio e con la partecipazione del Presidente dell'Ente Ospedaliero e di Consiglieri, si è riunito d'urgenza in data odierna per esaminare l'articolo apparso sul Giornale d'Italia di martedì 23 corrente avente per titolo «dall'AVIS di Imola sangue scaduto o privo di analisi ceduto a Ospedali?»

Dopo approfondita ed ampia discussione, il Consiglio dei Sanitari, a precisazione di quanto contenuto nell'articolo sopraccennato, si sente in dovere di dichiarare pubblicamente che sin dal lontano 1945 a tutt'oggi non si sono mai verificati, presso l'Ospedale, incidenti attribuibili direttamente alla pratica emotrasfusionale.

Il Consiglio dei Sanitari vuole pertanto tranquillizzare tutti coloro che avranno bisogno di trasfusioni di sangue fornito dall'AVIS di Imola, assicurando che vengono eseguiti gli esami preliminari prescritti ed anche la ricerca dell'antigene Au (Epatite Virale) che, pur non essendo richiesta dalla legge, è praticata sistematicamente su tutti i donatori.

## Notizie in controluce

### IL PROCESSO DI ATENE

I colonnelli greci hanno subito un duro attacco con le conclusioni del processo contro Stathis Panagulis e Lorna Bruffa Cavaglia. Il principale imputato, la cui ferocezza e il cui coraggio sono pari alle stesse virtù dimostrate da suo fratello Alekos e da sua madre Athina, s'è addossato tutte le accuse e ha tramandato alla gioventù antifascista mondiale uno dei più luminosi esempi di eroismo.

Quanto al PSI Papadopoulos e i suoi compagni hanno voluto far passare per avventurismo una naturale, doverosa solidarietà. In ciò essi sono stati aiutati dalla destra nostrana, specialmente dal quotidiano parafascista romano che ha imbastito una grolla campagna denigratoria. Costoro fanno finta di ignorare che un partito socialista degno di questo nome ha il dovere di lottare contro tutte le dittature oppressive, schierandosi dalla parte di quelle organizzazioni che si battono per la democrazia e la libertà.

Ciò vale soprattutto nel caso dei colonnelli greci.

### IL CONGRESSO DELLA VERGOGNA

Il Congresso della cosiddetta «destra nazionale» è stato ciò che doveva essere. Uno squallido raduno di ruderelli del passato e di nuove leve drogate dalla sicurezza assicurata della connivenza di certe frazioni del potere dello Stato.

Era logico che il capintesta della brigata nera, applauditissimo dagli accolti, trovasse parole di condanna per il governo Andreotti. Un governo,

secondo l'Almirante, indegno di chiamarsi di centro-destra, perché non ha ancora abolito il diritto di sciopero, non ha ancora istituito il confino per gli oppositori, persistendo nell'errore di non istituire un tribunale speciale per giudicare tutti coloro che non fanno parte della grande cultura occidentale.

Questo, lo stato che vuole «la destra nazionale» che, insultando il significato delle parole, lo qualifica assertore della libertà con un rigido ordine padronale. Un ordine che dovrebbe nobilitare lo sfruttamento dei lavoratori.

### PROCESSO ALLE INTENZIONI

In Parlamento si preannuncia una grossa battaglia contro il «fermo di polizia». Battaglia civilissima e democratica contro un provvedimento di marca prettamente reazionaria che offende lo spirito della Costituzione.

L'introduzione del «fermo di polizia» proposta dal governo Andreotti consente di bloccare un cittadino sulla base di semplici sospetti.

Si tratta in sostanza di un processo alle intenzioni e non di un giudizio sui fatti; si tratta di dar credito al dubbio e di reprimere preventivamente comportamenti che non costituiscono illecito.

I provocatori di qualsiasi manifestazione di dissenso o di contestazione potranno essere sottoposti al fermo di polizia pronosticando fatti non ancora realizzati.

Non è senza significato che il «fermo di polizia» sia arrivato quale «strenna natalizia» per i lavoratori e per gli studenti e proprio nel momento in cui sembravano maturate le condizioni per la riforma dei codici fascisti.

# Rinnovare la legge del lavoro a domicilio

## Occupazione femminile e lavoro a domicilio nel comprensorio imolese

Nella sala Convegni del Comune di Imola, Venerdì 26 Gennaio promosso dai Comuni del Comprensorio si è svolto un importante dibattito sulla occupazione femminile e lavoro a domicilio.

Erano presenti forze politiche, sindacali, l'artigianato provinciale bolognese e il movimento cooperativo. Ha svolto la relazione introduttiva l'on. Vespignani, il quale, attraverso una documentazione, ha messo in evidenza il tentativo dei maglifici di scaricare sulle lavoranti a domicilio attraverso l'iscrizione all'Artigianato, gli oneri dell'IVA che spettano alla ditta quale datore di lavoro.

Ha inoltre ricordato, l'on. Vespignani, l'implicazione negativa che il lavoratore è costretto a sostenere con l'entrata in vigore della riforma tributaria e fiscale.

Nella sua conclusione ha commentato che il problema delle lavoranti a domicilio è strettamente collegato alle lotte sociali che i lavoratori di altre categorie stanno sostenendo nel paese, ricordando che lavorando in casa con le macchine non si ha nessuna copertura assicurativa dal punto di vista sanitario.

Intervenendo a nome del sindacato, Manara ha sostenuto la mancata volontà politica degli imprenditori i quali sfruttano una carenza insita nella legge sul lavoro a domicilio e continuano nelle loro scelte che sono state esclusivamente basate sulla intensificazione dello sfruttamento del lavoro facendo ampio ricorso al lavoro a domicilio; ciò si presenta quindi non solo come fenomeno di arretratezza della struttura produttiva, ma come scelta funzionale alla logica del

massimo profitto privato intendendo mantenere le lavoranti a domicilio in una condizione di precarietà salariale, normativa e sociale.

Un significativo contributo al dibattito è stato portato dal compagno on. Giovanardi che prendendo la parola ha ricordato ai presenti che in questi giorni alla Camera dei Deputati egli stesso e un gruppo di compagni socialisti ha presentato una interpellanza al ministro del Lavoro perché venga modificata la vecchia legge N. 264 del 13 marzo 1958 che tutela le lavoranti a domicilio.

Continuando nel suo intervento Giovanardi ha inoltre ricordato che la attuale legge non è altro che una regolamentazione tra lavoratori a domicilio e imprenditori, ma nel suo interno non vi è nessun articolo in cui i lavoratori possono fare valere i loro diritti. Certamente oggi con l'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto è scoppiata fragorosamente la pochezza reale di questa legge — ha continuato l'on. Giovanardi — ed ha costretto i lavoratori a subire con più forza l'arma del ricatto che riguarda la possibilità da un momento all'altro di fare cadere le commesse di lavoro rimanendo così sulle spalle dei lavoratori i debiti degli investimenti sui macchinari.

Ed è per questo che io e i miei compagni del gruppo socialista — ha affermato il compagno Giovanardi — abbiamo inoltrato questa interpellanza a favore dei lavoratori a domicilio per modificare alcuni articoli, con l'introduzione di nuove proposte che prevedano la non iscrizione dei lavoratori alla Camera di Commercio e l'assunzione da parte degli imprenditori di tutti i lavoratori a domicilio ai fini previdenziali e assicurativi.

La risposta ricevuta dal Sottosegretario Tedeschi è stata molto evasiva e non compromettente.

Di fronte a questa situazione il compagno Giovanardi ha affermato che è molto importante continuare e rafforzare dai banchi della Camera l'impegno per modificare la vecchia legge.

Terminando il suo intervento, l'on. Giovanardi invitava tutti i lavoratori a domicilio a fare un solo fronte contro il ricatto padronale non prendendo nessuna commessa di lavoro se il gruppetto richiede l'iscrizione del lavoratore alla Camera del Commercio, rifiutando l'autofattura e tutte le forme occulte o scoperte atte a configurare i lavoratori come non dipendenti.

Riproponiamo infine con forza l'impegno da parte di tutte le forze politiche, sindacali, e lavoratrici per la ristrutturazione del settore ai fini dello sviluppo industriale e della qualificazione dell'occupazione.

## Sul lavoro a domicilio O.d.G. dei Sindacati

Riceviamo e pubblichiamo:  
Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
Al Ministro del Lavoro  
Ai Gruppi Parlamentari DC-PCI-PSI-PSDI-PRI-PLI

ROMA

Le lavoranti a domicilio partecipanti all'assemblea indetta dai tre sindacati CGIL - CISL - UIL della Zona Imolese per esaminare la situazione della categoria mentre fanno appello a tutte le lavoranti a domicilio dell'imolese ad opporsi ai ricatti posti in atto in questi giorni perché rinuncino alla loro posizione di lavoratrici dipendenti (iscrizione alla camera di commercio, auto fattura, ecc.).

Chiedono al governo l'emanazione urgente di provvedimenti di modifica della legge 264 sulla base delle proposte sindacali con particolare riferimento alle questioni previdenziali e assicurative, abolendo la categoria B, per l'istituzione di un salario convenzionale per favorire la messa in regola dei libretti di lavoro, per la costituzione di commissioni comunali di controllo con la prerogativa di colpire i violatori delle leggi e dei contratti, per l'annullamento delle iscrizioni alla camera di commercio fatte sotto la minaccia della perdita di lavoro.

Ritardano la loro ferma volontà di promuovere iniziative atte a tutelare il loro diritto al lavoro.

Imola, 31 gennaio 1973

Approvato alla unanimità

### PROPOSTE PER LA REVISIONE DELLO STATUTO DEI QUARTIERI E FRAZIONI

## A che punto è il decentramento?

A quasi due anni dall'insediamento dei Consigli di Frazione e Quartiere è opportuna una revisione critica dello Statuto che ha fatto da base ai lavori fin qui svolti. Un dibattito che deve essere aperto da tutti i consigli per arrivare a quel prossimo convegno sul decentramento, con un'ampia problematica aperta.

In un momento come l'attuale, dove l'interesse iniziale mostrato verso i nuovi istituti del decentramento sembra sopirsi, sia da parte della popolazione che da quella dell'Amministrazione è quanto mai necessaria una vigorosa iniziativa di rilancio. Le ragioni di questo assopimento possono essere varie ma è proprio da una analisi approfondita di queste cause che possono uscire quei rimedi auspicabili per il rafforzamento dell'istituto del decentramento. Una delle cause principali è però da ricercare nei rapporti Frazione-Amministrazione troppo spesso mancanti e, quando esistenti, troppe volte tenui ed insoddisfacenti. Da questi ad una quasi sostanziale non attuazione dello Statuto il passo è stato molto breve. Cominciando dalla «Premessa» si può notare come la solenne dichiarazione di partecipazione sia rimasta lettera quasi morta non potendosi certamente spacciare per partecipazione il dibattito fatto in occasione del bilancio. Per quanto riguarda l'art. 1, per ciò che è a ns. esperienza non si può certamente dire sia stato applicato nella sua sostanza se è vero che fin dalla prima seduta abbiamo posto l'attenzione e chiesto una modifica dei confini territoriali. Pertanto è d'obbligo richiamare la Commissione del decentramento o il Consiglio Comunale ad un sollecito intervento ogni qual volta sia direttamente chiamato in causa da un Consiglio di Frazione.

Art. 3 - Si deve studiare l'opportunità di elezioni dirette per poter attuare la procedura di sostituzione ora proposta dall'Assessore al Decentramento. Permanendo l'art. 3 negli attuali termini la procedura proposta non può essere adottata.

Art. 9 - Si può proporre la seconda convocazione dopo mezz'ora dall'ora fissata per la prima. Da modificare la maggioranza richiesta che deve essere basata sui votanti e non sui presenti.

Art. 10 - Quello sui compiti è certamente il punto dove più incisiva deve essere l'azione delle Frazioni e Q. e dell'Amministrazione per dare ai primi nuova forza e per mostrare da parte della seconda una effettiva volontà di operare una chiara politica di decentramento e partecipazione popolare. Mi riferisco in modo particolare alle deleghe da attribuire agli organi del decentramento da parte del Consiglio Comunale, per la gestione delle attività municipali e per la partecipazione alla vita politico-Amministrativa. Senza voler fare un lungo discorso e senza tirare in ballo l'attuale legislazione comunale, le deleghe debbono consistere in provvedimenti che trasferiscano al Consiglio di Frazione una parte del potere ora gestito dalla Giunta Comunale, collegialmente, o dai singoli assessori, singolarmente. Ci debbono essere cioè delle funzioni da trasferire totalmente mentre per altre ciò potrebbe verificarsi solo parzialmente, per altre non verificarsi affatto. E' evidente che solo trasferendo questo potere alla Frazione questa cesserà di essere un mero organo consultivo per diventare un efficace organo di partecipazione popolare. La collettività della Frazione deve essere chiamata a decidere sul luogo, e non solo a dare pareri o fare lamentele. Quali potrebbero essere queste deleghe e quali settori interessare? Non è certamente il caso di enumerarli, basta la volontà di operare in questo senso che la via si trova. Ad esempio non si comprende per quale ragione per le licenze edilizie la Frazione non debba dare pareri vincolanti, così dicasi per l'urbanistica e gli insediamenti urbani ed industriali in genere, prima che una ns. azione si tarda a giungere o giunga quando la ns. Frazione sia già delirata da «villette coloniche» di ogni genere. E' un campo sul quale alla Frazione non sono stati mai chiesti nemmeno pareri consultivi. Per l'assistenza, molte delle attuali funzioni della commissione comunale potrebbero essere trasferite alle Frazioni in modo deliberante, cosa che invece non avviene neanche in modo consultivo. E si potrebbe ancora continuare in ogni settore dell'Amministrazione. (Caso della scuola di Ghiandolino: risposta evasiva ed insufficiente dell'assessore all'Urbanistica).

Quelle testé elencate sono solo alcuni spunti per l'apertura di un dibattito che, come dicevo all'inizio, deve coinvolgere tutte le forze che credono nel Decentramento e nella partecipazione popolare.

Giacomino Dal Monte

## Conclusasi positivamente la lotta degli edili

La lotta degli edili iniziata fin dal giugno scorso, dopo 80 ore di sciopero, azioni articolate a livello nazionale e di cantiere — piegando la più tenace resistenza padronale, hanno conquistato un nuovo contratto di lavoro sul quale viene dato un giudizio altamente

positivo che viene accolto con approvazione esaltante dalle assemblee dei lavoratori nella fase di consultazione.

Gli aspetti qualificanti dell'accordo riguarda in particolare modo il salario annuo garantito, il divieto del cottimo, riduzione delle qualifiche con l'abolizione del manovale comune, i livelli di occupazione, aumento salariale di L. 20.000 mensili.

I lavoratori edili proseguiranno la lotta, per l'occupazione e le riforme, per l'attuazione di una politica edilizia fondata sulla eliminazione delle situazioni parassitarie e speculative e quindi diretta alla soddisfazione dei fondamentali bisogni dei lavoratori.

La positiva conclusione del contratto dovrà essere considerato un momento di rafforzamento e l'incisività nella lotta così come quello dell'intero movimento sindacale, impegnato a perseguire con ancora maggiore determinazione obiettivi immediati che si identificano nella completa attuazione della legge sulla casa come è stata formulata dal parlamento.

### Libri

#### L'onorata società di Enzo Avitabile

Per i tipi dell'Editore Regina di Napoli, che ha dato alla stampa validi testi per la conoscenza della nostra storia patria, è apparso in questi giorni il volume «L'onorata società» di Enzo Avitabile.

Il saggio è frutto di annose ricerche e studio su quel fenomeno sociale, ci riferiamo alla camorra, che ancora oggi è studiato e discusso dagli amanti del genere.

Tra la proliferazione di tanti volumi che trattano episodi di criminalità e che hanno dato inizio ad un nuovo filone cinematografico, il saggio si allontana da essi per la serietà e la scrupolosità delle ricerche. L'Autore, partendo dalla spiegazione etimologica della parola «camorra», accompagna il lettore tra i vari risvolti della vita sociale dove «questa piaga s'infiltra e s'impona».

La storia si accompagna ad episodi ed aneddoti di estremo interesse: questi sono visti in una luce ed un momento particolari fino a raggiungere una forza di vera cronaca. «L'onorata società e la donna», i duelli dell'onorata società sono pieni di una realtà storica che diventa viva ed attuale presentandosi al lettore con una vivacità del tutto reale. Completano il saggio alcuni documenti interessanti, tra i quali citiamo lo statuto «Frieno», nel quale si leggono i compiti degli affiliati e le condanne erogate ai «camorristi» che non lo rispettavano. Di grande interesse pure le illustrazioni riprodotte da rare stampe.

Il libro, scritto con un periodare facile e scorrevole, si legge senza stanchezza. Un saggio, questo di Avitabile, al quale certamente non potrà non essere il successo di critica.

Eduardo Cagnazzi

## Vita di partito

\* Giovedì 18 gennaio presso la sede del Partito ha avuto luogo una riunione della Commissione Culturale per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) Discussione sulla gestione sociale del Teatro Comunale e del Teatro all'aperto della Rocca.

2) Ristrutturazione della Biblioteca Comunale ed Istituti Culturali.

\* Venerdì 19 u.s. si è svolta una riunione del Comitato Direttivo della sezione R. Galli per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) Decisione del Comitato Direttivo in ordine alle risultanze della riunione del NAS Ospedallieri.

\* Martedì 23 u.s. ha avuto luogo presso la sede del Partito una riunione del Comitato Direttivo dell'Unione Comunale Imolese per l'indicazione del rappresentante del Partito nel nuovo Consiglio dell'Ente Regionale Ospeda-

llero in seguito alla concentrazione dell'Ente Ospedallieri di Montecatone.

\* Venerdì 26 u.s. si è svolta una riunione del NAS A.P.T. per l'elezione del Comitato Direttivo del NAS e per un esame della politica aziendale.

\* Lunedì 29 u.s. presso la locale sezione del Partito, ha avuto luogo l'assemblea degli iscritti di Castel del Rio per l'organizzazione della Festa del Tesseramento 1973.

\* Martedì 30 gennaio ha avuto luogo una riunione del NAS Civile e Osservanza per la nomina del responsabile del NAS.

\* Mercoledì 31 gennaio presso la Sede del Partito ha avuto luogo una riunione dei compagni donatori di sangue tesserati all'AVIS di Imola per discutere sulla situazione dell'AVIS comunale e sui problemi ad essa connessi.

# SCIACALLI

La DC bolognese sta scendendo tutti i gradini del malcostume politico: la sua vocazione antioperaia ed antisocialista non si ferma di fronte a nessun strumentalismo.

A Bologna, l'Amministrazione comunale porta da 3.000 a 5.000 il numero dei bambini ammessi alle Scuole Materne gratuitamente: nello stesso tempo alza di poco le rette per coloro che possono pagare.

La decisione è presa all'unanimità, col voto favorevole, quindi, anche del gruppo consiliare DC.

Sui muri della città compaiono poi manifesti in cui la DC accusa il comune rosso di favorire l'aumento dei prezzi. Chi ha steso quel manifesto è con ogni probabilità anche autore di un'altra malefatta politica, che ha indignato l'opinione pubblica democratica della Provincia.

Tutti conoscono il doloroso episodio avvenuto settimane fa nel ferrarese, durante il quale, nel vano tentativo di impedire una rapina, un coraggioso carabinieri ha perso la vita fulminato dalle revolverate dei delinquenti. Per onorare, come è giusto, la memoria di quel valoroso servitore dello Stato la DC bolognese ha diffuso un manifesto con cui praticamente si chiede il fermo di polizia, cioè si sfrutta in direzione politica la commovente popolare di fronte ad un ferreo episodio di cronaca nera.

Stiamo di fronte, come si vede, non ad un infortunio per eccesso di zelo, ma ad un caso di vera e propria malafede. Esaltando il sacrificio generoso di Carmine della Sala si vogliono far dimenticare tante ombre e tanti misteri che circondano l'operato della Polizia.

Teniamo ben distinti i discorsi: Fittoria sulla strage di Milano, la morte di Pinelli, l'accanimento contro Valpreda, la protezione dei fascisti, gli studenti picchiati a sangue fino a perdere la vita, o ammazzati con una pallottola alla nuca, sono una cosa, i caduti contro i delinquenti un'altra.

Per i caduti si muovono personaggi illustri, si concedono medaglie d'oro, si esprime la gratitudine del Paese: a tutto ciò si associano, dal profondo del cuore, le masse operaie e le forze di sinistra, le quali, tuttavia, preferirebbero meno corone e più dignitose pensioni per le vedove e gli orfani. Uomini come Carmine della Sala sono vittime anch'essi di questo sistema che si regge solo sul prestigio del denaro, non importa come acquisito. Ad essi si rende giustizia dando un senso al loro sacrificio, modificando i valori disumani sui quali si regge questa società capitalistica. Noi onoriamo e ricordiamo i Carmine della Sala, con lo stesso spirito e con gli stessi sentimenti con cui onoriamo e ricordiamo

le migliaia di lavoratori morti in incidenti sul lavoro, morti anch'essi per la sete di guadagni più veloci e più rapidi da parte dei padroni, morti, purtroppo, senza medaglie e senza corone.

Chi sono i Carmine della Sala? Sono uomini uguali a tanti disperati «cafoni» del nostro profondo Sud: non trovano a casa loro lavoro, non trovano avvenire, non trovano dignità e ne vanno alla ricerca di là dalle Alpi, e nei cantieri delle metropoli o nei corpi di polizia. Tra stenti, fatiche e sacrifici menano tutti, per lo più, una vita non disperata, eccezione fatta per gli emigranti: qualcuno però ci lascia la pelle, perché le impalcature non sono a norma di legge (e chi controlla?) o perché i delinquenti, inferociti dalla paura, sparano.

Come atroce heffa finale i Carmine della Sala con la loro morte offrono pretesti per escogitare sistemi di repressione contro le lotte politiche degli altri «oppressi», che tentano di cambiare questa società servendosi delle garanzie costituzionali e repubblicane.

Il fermo di polizia, lo sappiamo tutti, farebbe arrestare molti oppositori politici, ma non disarmerebbe nessun rapinatore. Strumentalizzare il sacrificio di onesti servitori dello Stato, in un caso come questo, non è solo ingiusto, ma addirittura infame.

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

## Quaranta medaglie d'oro per i risparmiatori

Si rende noto che il giorno 17 gennaio 1973 presso la sede Centrale dell'Istituto si è proceduto, con le garanzie di legge, alla estrazione a sorte tra i risparmiatori ammessi al suddetto concorso, di quaranta medaglie d'oro celebrative della 48.a GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO.

Sono risultati in regola con le norme del concorso e quindi proclamati vincitori, i possessori dei tagliandi contrassegnati dai seguenti numeri:

82	1080	2989	4511	5260
340	1128	3113	4735	5316
386	1214	3394	4751	5421

436	1757	3546	4813	5587
750	1913	3763	4905	5612
863	1994	3778	5069	5804
952	2115	3900	5121	5883
1062	2736	4051	5239	5907

I Signori Risparmiatori che sono in possesso dei tagliandi vincenti sono pregati di presentarsi all'Ufficio Segreteria della CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA - Imola via Cavotri n. 53, esibendo il tagliando ed il libretto a cui risulta abbinato il medesimo.

Imola, 29 gennaio 1973

IL PRESIDENTE  
Dott. Laerte Poletti

## Una delegazione imolese a Pisa al Convegno dei Lavoratori Ceramisti

Nei giorni di lunedì 15 e martedì 16 c.m. si è tenuto a Pisa il Convegno Unitario Nazionale dei Lavoratori Ceramisti, al fine di discutere la bozza di piattaforma per il rinnovo nazionale del Contratto di Lavoro della categoria.

Le indicazioni emerse dal dibattito:

- Collegamento delle rivendicazioni ai grandi temi sociali e in particolare: Riforma della Casa, della Sanità, del Trasporti, e necessità di una diversa politica di investimento.
- Eliminazione dei lavori in appalto.
- Prevenzione, indagine sull'ambiente di lavoro.
- Possibilità a discutere gli organici.
- Parità normativa operai impiegati.
- Inquadramento unico dei lavoratori.

- Accorpamento tra il contratto dei ceramisti e quello degli abrasivi.
- Orario di lavoro: 40 ore su cinque giorni - 37 ore e 20 minuti per i turnisti istituendo la 5.a squadra - Eliminazione del lavoro straordinario. Orario speciale per i silicotici.
- Quattro settimane di ferie.
- Aumenti salariali in cifre uguali per tutti.

Questi gli indirizzi emersi dalla relazione poi ripresi e sviluppati dal dibattito.

La Delegazione Imolese, presente numerosa al convegno, ha contribuito con un intervento discusso ed elaborato collettivamente.

Ne riportiamo il testo integrale: — Questo intervento è stato discusso, nei contenuti, dalla delegazione Imolese unitaria CGIL - CISL - UIL Lega Ceramisti.

Nol ci addentriamo nei contenuti salariali e normativi della piattaforma perché ne condividiamo gli indirizzi di massima e perché già molti amici e compagni ne hanno discusso.

Saranno i lavoratori che nella consultazione che seguirà a livello aziendale ne definiranno i contenuti con più ampia precisione.

Quanto a noi dobbiamo qui declinare come ci presentiamo, quali contenuti politici sociali inserire già in partenza nel dibattito che promuoveremo.

Parliamo dei contenuti sociali, del modo di affrontare seriamente con continuità la lotta per le riforme. Già da molto tempo tutti noi diciamo di voler smettere la conduzione della battaglia per le riforme a colpi di scioperi generali periodici, occorre si dia una svolta, occorre passare alla articolazione della lotta: inserire nel dibattito e nella piattaforma obiettivi concreti in tal senso. La lotta che noi condurremo per strappare il contratto, la forza che

noi lavoratori sapremo esprimere dovremo poi saperla utilizzare per individuare piattaforme locali e premere verso quanti (Comuni, Province, Regioni, Enti) non volessero accogliere le rivendicazioni da noi poste.

Per questo è indispensabile che, assieme alla piattaforma che noi inviamo alla Associazione degli Industriali si facciano anche richieste di incontri per discutere contemporaneamente con questa i problemi che porremo sul tappeto (Asili, trasporti, mense, creazione e potenziamento di strumenti sanitari che già prefigurino le unità sanitarie locali; finanziamento alle cooperative a proprietà indivisa per la costruzione di case per i lavoratori, incontri di verifica della linea assistenziale dell'ENPI - INAM, ecc.).

Bisogna uscire dalle fabbriche fare delegazioni, cortei, ordini del giorno, che oltre a premere contro il padronato, si colleghino con altre categorie, aprano un dialogo con tutti i cittadini e creino un movimento di opinione tale che smuova dalle posizioni negative quanti Enti, Comuni, Province, ecc., non volessero accogliere le nostre rivendicazioni.

Non sono cose queste che possono essere lasciate alla spontaneità, bisogna organizzarle e stimolarle, per questo occorre siamo noi dirigenti e attivisti sindacali a fare fin da ora una scelta di qualità, occorre che ci diamo strumenti atti a gestire queste cose.

Noi non abbiamo dubbi sul fatto che inserendo questi problemi nella giusta dimensione, saremo capiti da tutti i lavoratori e creeremo un forte movimento di massa. Operiamo in settori dove vi è una maggioranza di donne, che, abbiamo detto, pagano in termini di occupazione e di salute la mancata attuazione di servizi sociali (asili, mense, ecc.), esempio: la legge sulla maternità pesa in termini di costo sulle aziende e non sulla collettività come dovrebbe essere in quanto problema sociale. Questo favorisce la esclusione delle donne dalla fabbrica.

Stiamo affrontando in diverse aziende il problema della prevenzione della salute e ci scontriamo con una realtà assistenziale che cura il lavoratore solo quando è già ammalato, per cui ci siamo trovati in difficoltà a tutelare i lavoratori che presentavano sintomi di intossicazione da piombo e principi di saturnismo.

Occorre quindi tirar fuori dal guscio l'EMPI e l'INAM su queste questioni e premere perché assumano un diverso indirizzo politico e sociale.

Abbiamo detto che non è facile condurre lotte che hanno questi obiettivi e che occorrono strumenti validi per arrivare alla soluzione dei

problemi stessi, se crediamo alla validità degli obiettivi che sopra enumeravamo e se vogliamo realizzare qualcosa di concreto dobbiamo: organizzare nelle aziende dove ancora esistono le commissioni interne che pure hanno avuto una loro validità nel passato operare dicevamo, per creare strumenti unitari (delegati di reparto), consigli di fabbrica che tengano conto delle minoranze e siano eletti democraticamente.

Occorre creare Consigli di Zona, Provinciali, Regionali, che dovranno poi elaborare e gestire i contenuti e le forme di lotta.

Soltanto in questo modo potremo incidere seriamente sulla realtà sociale e potremo realizzare una reale unità dei lavoratori.

Per la locazione dell'ex scuola di Pediano aperte le domande

Si avvertono gli interessati che sono aperte le domande per l'assegnazione in locazione dell'edificio comunale, già adibito a scuola elementare di Pediano.

Gli interessati potranno farne esplicita richiesta in carta semplice, diretta al Sindaco del Comune di Imola, entro e non oltre il giorno 15-2-1973.

La domanda dovrà essere corredata dello stato di famiglia del richiedente ed eventualmente di altra documentazione attestante lo stato di bisogno di alloggio.

E' in visione la 2.a variante al PRG

E' depositato presso l'Ufficio di Segreteria del Comune per la durata di giorni 30 dal 23-1-1973 compresi i festivi, la proposta di una seconda variante alla variante generale del P.R.G. concernente la zona industriale Z.I.2 (Selice Nord e Sud).

Durante l'indicato periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione e, fino a giorni 30 dopo la scadenza del periodo suindicato, possono presentare osservazioni, in carta legale, le Associazioni Sindacali, gli altri Enti Pubblici e Istituzioni interessate, nonché i privati al fine di un apporto collaborativo al perfezionamento del piano.



### Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli

con e senza garanzia

Esposizione e vendita:

Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

## Onoranze funebri

R. Ricci

UFFICIO: Via Amendola, 51 - Tel. 26 254

ABITAZIONE: Via Milana, 2/a - Tel. 31 250

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali.

MESTICHERIA  
F.lli

Cortecchia

Via Orsini 11 - Tel. 23031 - Imola

- ◆ CARTE PER PARATI
- ◆ STUCCHI
- ◆ IMBIANCATURA
- ◆ VERNICIATURA

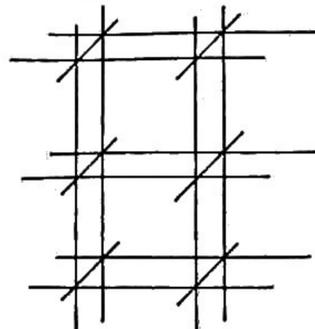
### Come finanziare una nuova costruzione?

Potete ricorrere all'aiuto e ai consigli che vi verranno dati presso tutti gli sportelli della

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

MUTUI IPOTECARI AI COSTRUTTORI E AI PRIVATI

- Durata anni 15
- Istruttoria breve e veloce
- Ammortamento semestrale posticipato



# È accaduto

Il 74 enne Attilio Milizia, abitante in via T. Taaso 18, è stato investito e scaraventato malamente a terra dall'auto condotta dal 24enne Jader Nioferini, residente in Via Labriola 22, all'incrocio tra la Via Rivalta e la Via Mazzini.

All'Ospedale il Milizia è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e fratture varie. Dopo le cure del caso, è stato trasferito al «Rizzoli».

Giovannini Enzo di 29 anni abitante a Castel del Rio, Vincenzo ed Emilio Rossi di 29 e 19 anni abitanti ad Imola in via 2 Giugno 8, e Angelo Giacometti di 35 anni abitante a Casalfurmanese mentre in auto percorrevano la via Laguna verso Imola, in una curva l'auto sbandava, finendo nel fossato laterale.

Il Giovannini guarirà in una settimana, i due Rossi rispettivamente in 10 e 8 giorni, e il Giacometti che è stato poi ricoverato al «Rizzoli», in un mese.

Carlo Gianstefani di 73 anni, abitante in via Selice 57, mentre percorreva la via Selice a bordo della propria moto, si è scontrato con una auto.

Prognosi di 25 giorni per trauma

cranico facciale, ferite lacero contuse al naso, ferita lacero alla mano destra, frattura ossa nasali, e choc.

La 66enne Giovannini Angiolina, abitante in via XXIV Maggio 3, è scivolata nei pressi di casa, riportando una frattura radioulnare sinistra. All'ospedale, è stata ricoverata con prognosi di 1 mese.

Massimo Poggioli di 14 anni, abitante in via Fontanelle 104, stava giocando in casa propria con un grosso coltello, quando gli sfuggiva di mano, procurandogli una ferita al polpaccio.

All'Ospedale Civile, è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

## NOZZE



Domenica 21 Gennaio, i coniugi BACCHILEGA ALBERTO e BENDINI ROSA di Sesto Imolese, hanno celebrato le nozze d'oro.

Nella lieta ricorrenza il figlio Bacchilega Remo, offre L. 5.000 a «La Lotta».



Il 13 febbraio ricorre il 7.º anniversario della scomparsa di MARTINI ARMANDO (guardiacaccia), i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto.

## Gli amici de La Lotta

### RINNOVANDO L'ABBONAMENTO:

	Riparto L.	Totale L.
Contavalli Secondo	35.000	1.000
Saloni Franca	1.000	1.000
Terziari Pasqua in memoria del marito Terziari Luigi	3.200	500
Saloni Franca	500	1.000
Figna Antonio	1.000	200
Pagani Elio	200	200
Barbieri Franco	200	200
Montanari Giovanni	200	100
N.N.	100	200
Famiglia Bagnaresi	200	
Costa Arnaldo, un augurio a tutti i socialisti e un ricordo ai compagni scomparsi	1.000	5.000
Bacchilega Remo	5.000	
Castellari Paolo in memoria della compagna Gherardi Dina nell'anniversario della scomparsa	500	
Cenni Ebe in memoria del marito D'Agostino Vitaliano nell'anniversario della scomparsa	500	
Gerani Domenico	500	1.200
V.G.	1.200	200
Pasotti Alfredo	200	3.200
Sen. Mimi Pittella (Q.S.)	3.200	1.500
Cremonini Franco, Casalfurmanese	1.500	3.200
Forlani Germano, (Q.S.)	3.200	1.800
Minarini Ermanno	1.800	1.800
Borghesi Ettore	1.800	200
Sellustri Andrea	200	

A riportare L. 61.600

## Compagni

Incrementate la sottoscrizione e la diffusione della stampa socialista.

stabilimento:  
viale marconi 93  
telefono 22.4.38  
Imola  
(bologna)



Il meglio per l'alimentazione di ogni tipo di animale

# italmangimi rende di più !!!



## Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE  
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI  
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97  
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue  
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

## Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna  
Specialista Malattie Nervose  
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179  
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

## Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO

specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25  
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 26  
orario: dalle 8 alle 9,30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

## Prof. Dott. SILVANO QUADRI

Gli Primario Pediatra dell'Ospedale Civile

MALATTIE DEI BAMBINI

Riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 per appuntamento  
IMOLA - Via Emilia, 43 - Tel. 22050

## Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Cardiologia - Malattie Polmonari  
Libero Docente in Tisiologia

via Appia, 26 - Tel. 28008

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19  
Tutti i giorni per appuntamento

Convenzione cardiologica (visita ed elettrocardiogramma) con le Mutue

## Dott. Gian Luigi Piersanti

SPECIALISTA ORECCHIO - NASO - GOLA  
Ambulatorio e abitazione

Via Cavour, 30 - Tel. 26512 - Imola

ORARIO:  
Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato  
ore 16.30 - 19

Convenzionato con tutte le Mutue

## Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanitoriale Montecatoni  
Specialista in tisiologia - Medicina legale  
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE  
MALATTIE DEI POLMONI  
RAGGI X

Ambulatorio:  
Via Cavour 63 (Palazzo Gimnasi)  
Tel. 23121

ORARIO  
Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 11 alle ore 20  
Visite per appuntamento

## LEA

PEDICURE AUTORIZZATA  
Via Digione, 13 - Telef. 23.516

Orario

Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19  
- Anche per appuntamento -

## «LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile  
Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione  
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna  
n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale  
GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI - IMOLA - 1972

Una macchina di classe

# Alfasud



La puoi provare e prenotare presso la concessionaria

## Dott. VANNINI VINCENZO

Via Meloni 13 - Tel. 22002

## VENDESI

Immobile di 200 mq. utili in pieno centro di Imola con annessi appartamenti nei piani superiori.

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL 26.000



## RONCHI ANTONIO

40026 IMOLA - Via Appia, 72 - Tel. 22192

MOBILI  
ELETTRODOMESTICI

SCIC  
REX  
FARGAS

per lancio nuova sede  
«Mese del salotto»

Tutto per la casa

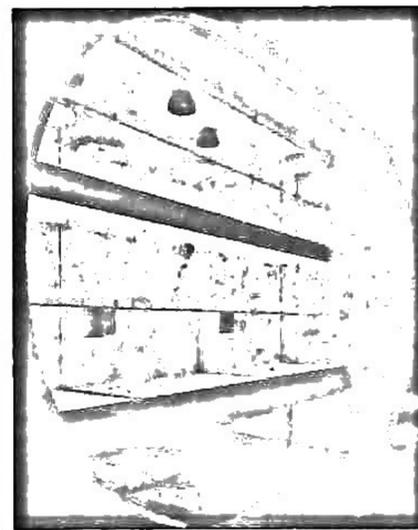
Prezzi eccezionali, vasto assortimento camere da letto e tinelli

Via Aspromonte, 9-11  
Imola - Tel. 22192

# CEFLA

40026 IMOLA (Italy)  
Via Selice, 102 - Tel. 26540

Direzione commerciale:  
Via Emilia, 25 - Tel. 29177



Cabine di verniciatura  
Impianti completi per essiccazione lacche e vernici su legno

## S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Ceramici  
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov. Le Selice 17/A  
Tel. 28.480

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Volasca, 9 P. Int. 1  
Ufficio Commerc. per l'estero  
Tel. 80.44.70

**Pallacanestro**

BRUTTO PERIODO PER GLI ARANCIONI

**Calcio**

# VIRTUS IN VETTA A. COSTA IN CRISI

Domenica al Palasport ore 17: Aurora - S. Giovanni in Persiceto

Dopo le ultime gare del girone di andata e la prima di ritorno per la Virtus Imola abbiamo una interessante situazione nella pallacanestro imolese che vede ora ancora in testa la formazione diretta da Costa mentre si trova in evidente crisi la squadra arancione di Gianni Zappi. L'Aurora invece partita per un campionato dignitoso conferma con la sua attuale buona disposizione la preparazione pre campionato.

Ma veniamo con ordine:  
Aurora Imola: Ha chiuso la prima parte del campionato con tre sconfitte e una vittoria ma si può dire che i risultati sono stati nel loro complesso altamente positivi in

quanto le ragazze di Salieri dopo un inizio disastroso hanno via via recuperato per arrivare addirittura a vincere in casa contro il Veni Saffra che è l'autale capolista e per perdere poi nell'ultima giornata del girone di andata a Poretta per 51 a 49 al termine di una gara che nel finale ha visto le verdi imolesi in lotta per i due punti (infatti l'Aurora conduceva per cinque punti a meno di tre minuti dal termine). Domenica arriva ad Imola la formazione del Giordani Persiceto e le ragazze imolesi sono pronte a migliorare il loro rendimento e ad impegnarsi per avere una nuova conferma del loro valore. Al Palazzo dello Sport con inizio alle ore 17 ci sarà dunque battaglia e il provato valore delle ospiti ci dirà della reale forza di queste allieve che disputano con onore il campionato di Promozione contro formazioni ricche di tradizioni e di esperienze.

Virtus Imola: Dopo la sconfitta di Ancona contro il Delfino Pesaro i giallo-neri di Costa hanno vinto contro il Fugor Fidenza e contro il La Spezia per un punto solo in questo ultimo caso ma con pieno merito.

Ora la capolista aspetta un turno tranquillo al Palazzo dello Sport contro il Montegrano e semmai pensa al prossimo turno che la vedrà impegnata a Pesaro contro il Lupo Pesaro che assieme agli imolesi occupa la

posizione di testa al pari poi di Gira Marrazzi e Delfino Pesaro che stanno conducendo la volata.

Andrea Costa: Dopo avere vinto ben cinque partite di seguito in trasferta la formazione arancione è caduta alla sesta trasferta a Persiceto contro lo STYL ma quel che preoccupa di più ha perso di nuovo in casa la domenica successiva e contro il Murri di Bologna che avversario forte non è ma che ha giocato senz'altro meglio degli imolesi. Ora i ragazzi del Presidente Rino Ramenghi debbono reagire all'aria di crisi che tira nella squadra imolese e senza ombra di dubbio hanno in serbo le possibilità per potersi riprendere e vincere ancora. Occorre dare fiducia a tutti e in particolare ai giovani che non mancano nel clan imolese e proprio domenica l'esordio di Mongardi è stato veramente eccezionale e positivo. La forza della squadra è però nei pivot che eccetto Roncasaglia domenica scorsa non sono esitanti ma che possono e debbono ritornare forti come nelle prime giornate. Si deve recuperare Grigolo mentre Arcangeli ha ampie possibilità per riscattarsi. Il girone di ritorno è tutto da giocare ed il terzo posto attuale deve essere conservato da questa formazione che può ancora migliorare.

Andrea Bandini

## Time Out

Abbiamo letto nei giornali locali la notizia che il concittadino Dott. Carlo Palmaroni candidato al Consiglio Federale della FIP non ha incontrato l'approvazione alla sua candidatura da parte di «cinque piccole società cittadine» che poi sono in pratica le società che ruotano attorno alla Polisportiva A. Costa e che operano nella nostra zona. Non siamo certamente noi che dobbiamo giustificare le scelte delle candidature che autonomamente le società in oggetto hanno fatto ma chiediamo, che per dovere di cronisti, si debba intervenire sulla velina comunicato che l'anonimo, ma non troppo estensore della nota, ha voluto fare conoscere ai lettori dei vari settimanali.

Notiamo che la velina non è stata inviata al nostro quindicinale (forse troppo intido per la pubblicazione) mentre il «Sabato Sera» ha provveduto a togliere la dizione «piccole società» facendo così giustizia su una terminologia che giustamente ridimensiona l'attacco polemico che altri giornali hanno voluto fare una aggiunta al comunicato voluto ripetiamo forse da chi tiene le leve del potere e che credeva di mettere in imbarazzo i dirigenti delle società in parola.

Ma a parte che ognuno in democrazia ha il diritto di scegliersi gli amici che più crede vicini alle proprie idee e al proprio metodo di lavoro, a parte che le cariche municipalistiche sono un ricordo di autarchia che da tempo è stato superato non sa nulla l'anonimo (si fa per dire) articolista dell'interessamento per ottenere i due voti del G.S. Mordano Basket (società del gruppo A. Costa) (irrivando anche a falsificare il timbro di quella società)? Non ha nulla da dire il già citato articolista sulla confessione da parte della Commissione Verifica Poteri del Congresso della FIP Regionale tenutosi a Bologna della delega in oggetto che invece è stata riconosciuta valida ai rappresentanti del G.S. International Basket che aveva ricevuto una completissima documentazione al riguardo?

Ognuno dicevamo, sceglie democraticamente gli amici che crede più vicini alle proprie idee, e poi il Dott. Carlo Palmaroni che ha trovato tanti consensi non aveva evidentemente bisogno di quei voti per emergere. Ma vogliamo porre una domanda al goliardico estensore della velina: come mai nelle elezioni di Marina di Grosseto i rappresentanti del Simmenthal e della Standa (che erano i candidati del Nord e delle società dove il basket è veramente sport di massa) sono arrivati agli ultimi due posti della graduatoria e il Dott. Pieri (ex capitano della Nazionale e valente tecnico e commercialista milanese) è stato trombato?

Ci viene il dubbio che le credenziali tecniche dei nuovi eletti sia indirettamente proporzionale ai voti ottenuti in quanto ai primi posti appaiono illustri sconosciuti al grande mondo del basket nazionale. Per quanto riguarda poi l'anonimo estensore si dia pace che «le piccole società cittadine» faranno ancora il loro dovere e cerchi semmai di aggiornarsi sul significato del vocabolo «cittadino» in quanto sia Fontanelice che Mordano sono Comuni autonomi ben al di fuori della cinta daziaria della città e questo anche per un goliardico tanto preparato e stupidamente, microscopicamente superbo, è un errore da evitare.

IL NOSTROMO

**Pallavolo**

Mentre sta per scattare il Campionato di Promozione

# AURORA e LIBERTAS finaliste provinciali

Sta per iniziare il Campionato di Promozione Maschile e Femminile che vedrà impegnata nella zona d'Imola otto squadre femminili (tre dell'Aurora, due della Libertas, due della Cial di S. Prospero e la Ruentes) e quattro maschili (tre della Libertas e una dell'Aurora) mentre si stanno disputando le partite di semifinale e di finale del Campionato Juniores maschile della provincia di Bologna. Partecipano di diritto a questa finale la Libertas Imola (che ha vinto il girone «A») e l'Aurora Imola (che ha vinto il girone «B»). Le due formazioni cittadine incontreranno rispettivamente il S. Lazzaro, la Libertas o il Magli Roller di Bologna, l'Aurora, squadra che al sono classificata seconda nei rispettivi gironi vinti dalle due formazioni imolesi. Come si può notare il volley imolese cresce sempre più di tono, considerando che l'anno scorso la Libertas non partecipò addirittura al campionato in oggetto. Le finali si svolgeranno a S. Lazzaro e questa scelta non aiuta le due squadre locali che però siamo certi avranno il modo di dimostrare di essere le più forti del lotto. La Libertas si avvale della forza dei due martelli Ghermandi e Colamelli e può vantare la classe pura del Collina e dei Benini. L'Aurora potrà disporre della forza dei suoi giovani che hanno nel martello Manara e Castellari gli uomini più potenti e nei due giovanissimi Gollini e Tirapani gli esponenti in costante miglioramento. La formazione biancorossa si avvale poi di due pedine base (veri centri motori dell'equipe) quali Macchirelli e Baroncini che si dimostrano sempre più intelligentemente disposti nell'assetto del-

la squadra. Siamo convinti che la Libertas e l'Aurora cercheranno in tutti i modi di poter lottare per la finalissima ma quale maggior premio per il volley imolese ad una finale tutta imperniata nella vicenda del derby?

In campo femminile frattanto proseguono gli allenamenti delle giovanissime affidate per la prima squadra a Naferini mentre la seconda squadra dell'Aurora sta rinvenendo molto forte e le quattro vittorie riportate nel campionato Juniores testimoniano che il lavoro di Macchirelli è positivamente. Emergono già nelle giovani della «B» elementi promettenti quali la Mingotti, la Lorelli, la Palanchetti e la Dal Rio mentre altre stanno facendo esperienza positivamente. La terza squadra della Polisportiva Aurora, affidata a Manara, è in pratica quella dei giochi della Gioventù e visto l'impegno delle giovanissime c'è da sperare che tutto proceda per il meglio.

Belfagor

Pallavolo: Campionato Maschile Uniores: Ultima giornata. Aurora - CUS Bologna: 2-0; Libertas - Progresso: 2-1.  
Le classifiche:  
Girone «A»: 1.a Libertas, 2.a Magli Roller Bo, 3.a Castel Maggiore, 4.a Basso Marconi, 5.a Budrio.  
Girone «B»: 1.a Aurora, 2.a San Lazzaro, 3.a Libertas - B., 4.a Cus Bologna, 5.a Alca S. Lazzaro.  
Semifinali: Aurora-Magli Roller; Libertas-S. Lazzaro.

## Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

Con una squadra in netta ripresa

# L'imolese gioca domenica a Fermo

Dopo una serie di incontri disputati con il massimo impegno l'imolese si appresta a dare concretezza alla sua classifica ed a dimostrare la sua vera forza incontrando domenica a Fermo la compagine locale che occupa una discreta posizione centrale di classifica.

L'imolese attuale, dopo il pareggio di Porto S. Giorgio e la vittoria interna con il minimo vantaggio conseguita contro l'Alma Juve di Fano, ha vinto a mani basse a S. Marino ed ha rispedito a casa con due reti nel groppone la Pergolese dimostrando di essere in netta e costante ripresa.

Dopo un avvio non certamente brillante la gestione Gardelli sta dando frutti positivi e non saremo noi a volere misconoscere il valore di un tecnico che già in passato dimostrò di avere le carte in regola per potere dirigere la barca rossoblu ma semmai, vogliamo notare ancora una volta di più che l'organico attuale del rossoblu è tanto ricco che può accontentare anche le esigenze di promozione.

L'imolese che abbiamo visto negli ultimi due incontri casalinghi c'è apparsa viva e vitale e non priva di quella «verva» che conferisce ad una squadra il peso della sua forza. Sempre compatta in difesa la formazione di casa stenta un po' in attacco ma sembra che abbia trovato in Bressani il suo uomo di sfondamento in quanto il friulano ha dimostrato di avere doti di sfondatore non indifferenti. Domenica scorsa abbiamo visto un centro campo mobile ed attivo e siamo convinti che la squadra possa ancora migliorare e che nell'infuocato campo di Fermo possa dare un contributo alla conquista di almeno un punto tanto utile alla sua classifica.

Vogliamo notare ancora che il centro campo rossoblu è veramente forte e che a Fermo la partita del rossoblu sarà in gran parte direttamente sulle spalle di questi uomini che dovranno dare fiato alla difesa, che seppur priva per lungo tempo di Tonetti, non è poi da disprezzare.

## NOTIZIARIO

Calcio: Imolese - Pergolese: 2-0.

La classifica: Forlì p. 25, Bellaria p. 24, Riccione p. 22, Imolese, Città di Castello e Baracca p. 21, Fermana, Spoleto e Cattolica p. 19, pergolese p. 18, Foligno, Jesi, Civitanova p. 17, Sangiorgese e Faenza p. 15, Gubbio p. 12, Alma Juve o Sereisissima p. 11.

Il Prossimo turno: Faenza - Alma Juve, Spoleto - Baracca, Civitanovese - Bellaria; Pergolese - Cattolica; Riccione - Città di Castello; Gubbio - Forlì; Fermana - Imolese; Sereisissima - Jesi; Foligno - Sangiorgese.

Pallacanestro: Serie - C - La Spezia - Virtus Imola: 54-55.

La classifica: Virtus Imola, Delfino Pesaro, Lupo Pesaro e Gira Bologna p. 20, Fidenza p.

12, Montegrano, Loreto Pesaro e Osimo Correggio p. 8, Viataressa, La Spezia p. 6, Sangiorgese p. 3.

Il prossimo turno: Valtarese - Correggio; Loreto - Fidenza; Sangiorgese - Gira Bologna; Delfino Pesaro - Spezia; Lanco Osimo - Lupo Pesaro, Virtus Imola - Montegrano.

Promozione: A. Costa - Murri 50-66.

La classifica: Styl S. Giovanni p. 20, Castiglione p. 16, A. Costa Imola p. 12, Satallini, Lallavicini e Norda p. 10, F. Francia, Veni, Murri e Stars p. 8, Vulcal Bologna p. 6, Molinella p. 4.

Il prossimo turno: Norda - Francia; Molinella - Vulcal; Pallavicini - A. Costa; Castiglione - Stars; Styl - Veni, Murri Satallini.

## CORSO DI "BRIDGE"

L'Associazione Bridge Imola organizza, con inizio a fine febbraio - primi di marzo, un corso di bridge per principianti.

Le lezioni avranno luogo presso il Circolo Riunione Cittadina («Sersanti»), una sera (da stabilire) alla settimana (dalle ore 21 alle 23 circa).

Il corso, aperto a tutti gli imolesi, anche non soci del Circolo ospitante, sarà tenuto (come già lo scorso anno) dal prof. Luciano Laurenti.

Collateralmente, si avrà anche un breve corso di perfezionamento per chi già conosce il gioco.

Nel porgere il suo invito, l'A.B.I. ri-

corda che, anche per chi non ha finalità agonistiche, la pratica del bridge è un appassionante passatempo e un intelligente svago per divertenti serate al circolo, al bar, in famiglia.

Per chi invece pensa di dedicarsi a gare e tornei, già l'anno scorso si è visto come, in poco tempo, si può essere a un livello tale da figurare onorevolmente sia in campo locale che «fuori casa». Fanno testo, al proposito, i numerosi premi che vanno vincendo le coppie uscite dal corso del '72.

Per maggiori informazioni, comunque, rivolgersi al Circolo Riunione Cittadina, Palazzo Sersanti.

Concessionaria di vendita e assistenza:

Lavabiancheria  
SAN GIORGIO BIO 14  
Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV  
I N D E S I T

Addolcitori d'acqua  
CULLIGAN

DITTA

# Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52  
Telef. 234.99

## MOBILIFICIO CAMAGGI

IMOLA  
VIA DELLA RESISTENZA, 6  
(Nuova Circonvallazione)  
Tel. 23 027

## FINO AL 10 FEBBRAIO

Continua la vendita nel reparto a prezzo di fabbrica  
Convieni affrettarsi per scegliere meglio, e... attenzione al cartellino rosa

Rivenditore autorizzato

## germal

cucine - camere da letto  
armadi guardaroba

Mostra specializzata

Via Emilia, 273 - IMOLA - Tel. 32696